

PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE-news

Notiziario della Società Italiana di Psicologia della Religione APS

<https://www.psicologiadellareligione.org>

Anno 28, n. 1, Gen.-Apr. 2023

Nuovo Sito: WWW.PSICOLOGIADELLARELIGIONE.ORG

Dal mese di aprile è in linea il nuovo sito della Società, profondamente rinnovato nei contenuti e nella grafica: un aggiornamento che si è reso necessario, sia per problemi tecnici sia, e soprattutto, per il rilancio dell'immagine della Società, visto che il sito, nella versione precedente, risaliva al 2014. Molto è stato cambiato, ma rimane sempre fermo l'obiettivo di "diffondere e pubblicizzare i contenuti e i progressi realizzati nell'area della psicologia della religione", come recita uno dei primi capoversi del nostro statuto sugli scopi dell'associazione. Quindi il nostro sito rappresenterà sempre meglio l'archivio del materiale elaborato e proposto nei tanti anni di attività della Società che si sta avviando al riguardevole traguardo dei trent'anni. Archivio, dunque, ma non statico deposito di quanto già fatto, bensì dinamico strumento attento all'aggiornamento, alla segnalazione e alla discussione di quanto accade negli ambienti della psicologia della religione, in Italia e altrove. Il tutto sostenuto da una grafica accattivante e accompagnato da fotografie di pregio contenutistico ed estetico che suggeriscono od indicano i percorsi di ricerca e di utilizzo dei materiali.

Innanzitutto occorre segnalare che l'indirizzo web si è modificato nella parte finale in ".org" per superare completamente le difficoltà legate al precedente url. La pagina web si apre con un'immagine grafica: è il logo già adottato dalla Società come emblema del Convegno IAPR - International Association for the Psychology of Religion, organizzato presso l'Università di Bari nel 2011: racchiude entro un cerchio i simboli di diverse religioni (cfr. pag. 12 di questo notiziario). Abbiamo ripreso que-

sto disegno perché ben rappresenta la nostra neutralità rispetto alle diverse confessioni religiose: l'attenzione è sempre rivolta all'uomo credente (o anche non credente) nel suo personale rapportarsi alla religione che incontra nel proprio ambito culturale. Subito dopo questa prima apertura, il logo lascia il posto a fotografie in scorrimento automatico che presentano luoghi di culto delle diverse religioni monoteistiche. Ogni foto riporta, al posto della didascalia, uno stralcio dello statuto sociale che riepiloga gli scopi che la nostra associazione si è data. Sempre in *home page* sono ben evidenziati sette "bottoni" tematici: ognuno presenta un ambito di studio della psicologia della religione e propone una selezione specifica di articoli presenti sul sito. Quasi un sintetico "indice tematico", capace di fornire orientamento a tutti coloro che visitano il sito per la prima volta e vogliono farsi una rapida idea dei campi toccati dagli studi e

ricerche della psicologia della religione. Al contempo, gli studiosi ed i ricercatori vi troveranno una introduzione tematica e l'avvio di una bibliografia specializzata. Gli argomenti tematici, ciascuno evidenziato da una efficace fotografia, sono:

1. Oggetto e metodi. Propone articoli orientati alla definizione e discussione sull'oggetto, sui metodi e gli strumenti della psicologia della religione. Con riferimento all'impostazione epistemologica e metodologica classica, ma anche alle recenti discussioni sui rapporti tra religione e spiritualità. Sono presentati diversi approcci, dalla psicologia clinica, alla neurobiologia, alla psicologia culturale.

2. Psicoanalisi. suggerisce diversi articoli sulla psicologia del profondo, in particolare sulla

Firma a favore della Società Italiana di
Psicologia della Religione - APS

DONA IL TUO
5 PER MILLE

Sostieni studi e ricerche in psicologia della religione. Inserisci, nella tua dichiarazione dei redditi, il nostro C.F. 95028150126 e la tua firma nel primo riquadro "Sostegno agli Enti del Terzo Settore"
Grazie per il contributo



psicoanalisi freudiana e le successive elaborazioni operate da Winnicott, da Vergote e da Rizzuto circa l'origine, i processi e i percorsi della religiosità.

3. Patologia e cura. Propone articoli che si interrogano sull'esistenza e l'efficace del *co-ping* religioso e sul benessere che può essere derivato dalla pratica religiosa. Ma segnala anche espressioni e processi patologici in cui la religione è a volte coinvolta, come effetto o come causa delle patologie personali.

4. Simboli e culto. Fa riferimento alla religione effettivamente vissuta dalla gente comune credente e partecipante; alle modalità e percorsi psicologici della partecipazione rituale, ma anche ai segni e simboli religiosi come allusione e appello al trascendente.

5. Percorsi evolutivi. Sono individuati alcuni articoli colti nel vastissimo campo delle ricerche sulla religiosità vissuta nelle diverse tappe della vita e della crescita personale e religiosa, dall'infanzia alla vita adulta e matura.

6. Fondamentalismo vs pluralismo. Apre a studi sulle complesse dinamiche psicologiche tra identità religiosa, pluralismo e fondamentalismo, nonché sulla dialettica tra integrazione ed esclusione negli individui e nella società contemporanea.

7. Eros e sessualità. Questa tematica, mentre evidenzia i profondi intrecci tra religione, arte e cultura, indica l'incidenza dell'erotismo presso tante forme religiose. D'altra parte indica come le religioni tendono a governare la modalità e la legittimità dell'esperienza sessuale.

Sempre nella pagina iniziale si trovano, in evidenza, gli ultimi numeri del notiziario *Psicologia della religione-news*. Segue una breve segnalazione sulle cifre complessive delle principali attività svolte, quali: Convegni, Pubblicazioni, Edizioni del Premio Milanese. A seguire si trovano le copertine dei volumi delle ultime opere pubblicate dai Soci e, per chiudere, la foto e il profilo di Mario Aletti, Direttore Scientifico del sito. Un invito ad iscriversi alla *newsletter* gratuita per rimanere continuamente aggiornati è rivolto a tutti i visitatori. Questo servizio è rivolto ai Soci e anche a tutti coloro che si avvicinano a questi temi per la prima volta e ne sono rimasti interessati o incuriositi, o desiderano associarsi alla Sivr.

Il menù del sito è visibile, in alto, sempre in tutte le pagine del sito ed è suddiviso in:

Chi siamo, dove sono state raggruppate tutte le informazioni relative alla Società, ai suoi primi venticinque anni di storia (fino al 2020) con l'Atto Costitutivo e le relazioni sulle attività

annuali. Segue la presentazione del Consiglio Direttivo e dei Soci Onorari.

Pubblicazioni, in questa voce sono state riunite le diverse modalità utilizzate per informare: il Notiziario, la rivista on-line, l'elenco delle pubblicazioni dei Soci (dal 1995), articoli e recensioni di libri. Di grande interesse alcuni "classici" resi qui disponibili integralmente perché non più in commercio e la Collana di Psicologia della Religione pubblicata presso il Centro Scientifico Editore di Torino.

PdR in Italia vuole raccogliere quanto si è fatto e si sta facendo per la diffusione e la valorizzazione della disciplina: programmi di corsi universitari di psicologia della religione tenuti da Soci, la storia della PdR in Italia, i Convegni organizzati dalla SIPR (di molti vengono pubblicati i pre-atti) e l'elenco delle tesi che hanno vinto il Premio Milanese.

PdR nel mondo, offre una apertura sulle principali associazioni e sulle conferenze e convegni organizzati a livello internazionale. Tra le società di maggior rilievo: *The International Association for the Psychology of Religion* (IAPR); la Divisione 36 dell'APA - *American Psychological Association*; la rivista *International Journal for the Psychology of Religion*. Si riportano anche alcuni *link* di siti affini al nostro o che condividono gli stessi interessi di studio. Sotto la dicitura "Portrait" vengono presentati numerosi ritratti fotografici di protagonisti della psicologia della religione che, nei diversi anni, hanno partecipato, e contribuito, ai convegni IAPR. In questo contesto risalta un tributo alla figura di Antoine Vergote, maestro, amico e ispiratore della SIPR.

Miscellanea, presenta contenuti e idee aperte a futuri sviluppi non univocamente catalogabili. Una sezione foto raccoglie le numerose immagini del Convegno Internazionale IAPR di Bari 2011 e quelle scattate a Vergote in occasione delle sue conferenze in Italia. Una sezione Audio e Video permette di rivedere lezioni e relazioni tenute dai soci in varie occasioni. Le rubriche Attualità e "L'angolo dell'Ateo" fanno presagire annotazioni interessanti e curiose, con un po' di *sense of humor*.

Contatti offre l'opportunità di dialogare direttamente con la Segreteria della Società.

I testi nel sito sono scritti prevalentemente in italiano, ma è stato inserito il traduttore automatico per le lingue inglese e francese. Così da rendere i contenuti fruibili anche per quel pubblico di stranieri che ci segue con buona frequenza e grande attenzione.

Daniela Fagnani

PER UNA PSICOLOGIA DEL MISTICISMO - 2° parte

Questo contributo, ricollegandosi a quello pubblicato nel numero precedente [27, 2-3], focalizza alcune questioni psicologiche sulla figura del mistico, la sua identità personale e il suo rapporto con la cultura religiosa circostante.

Questioni psicologiche sulla persona mistica

Il misticismo, e l'esperienza religiosa in generale, sono esperienze strettamente personali e private e perciò richiedono particolari attenzioni metodologiche ed interpretative.

Perché la scienza mira ad una conoscenza oggettiva e verificabile. Appare difficile uno studio oggettivo di ciò che è massimamente soggettivo e personale come la psiche del singolo uomo. Per questo alcuni dei massimi studiosi europei ed americani si rifanno alle teorie della personalità di impostazione psicodinamica e psicoanalitica. Si può ritenere che questa impostazione sia la più fruttuosa e la più rispettosa dei complessi processi della personalità religiosa e, eventualmente, della mistica. Proprio perché la psicoanalisi studia come si origina e si forma la capacità di relazione e quindi anche di quella particolare relazione con Dio che è la religiosità.

Lo psicologo, ed in particolare lo psicoanalista, che lavora su e con l'espressione verbale dei vissuti psichici, conosce, meglio di ogni altro, la rilevanza delle parole e la loro risonanza nello psichismo. Ma egli sa anche che le parole hanno una storia. La parola che risuona nell'espressione della persona è il risultato di una rielaborazione e riappropriazione del contenuto culturale e del contesto in cui quella parola è stata appresa. *La parola dell'uomo non risuona nel silenzio di altre parole, né di altri parlanti*, ma echeggia e si modula in un contesto di significazioni culturali (Aletti, 2018). Ciò vale anche per l'esperienza religiosa e per l'esperienza mistica. Il mistico usa un linguaggio, verbale e comportamentale, che è risultato del suo rapportarsi con la cultura ambiente, lungo tutta la sua storia personale. Di qui nascono alcune questioni, sia sulla solidarietà del mistico con il proprio ambiente culturale, sia sulla separazione del mistico dal proprio ambiente comunitario e religioso.

Su questo sfondo generale vorrei sottolineare alcune *caratteristiche psicologiche comuni* dell'esperienza mistica.

Esperienza mistica e istituzione religiosa

L'esperienza del mistico si realizza entro le

coordinate di una duplice fedeltà: alla propria spinta/inspirazione personale e alle proprie radici culturali e religiose. La religiosità del singolo è, da una parte, pienamente radicata nella storia e nella comunità e dall'altra, assolutamente personale, funzione della crescita individuale. "Non Dio è una parola religiosa, ma il mio Dio" (Salomé).

La fede del mistico non è spesso pacifica, né pacificante. Come acutamente diceva Lou Andreas Salomé del "vero credente", la sua fede è l'"involucro del dubbio". Il dubbio di aver scambiato il proprio desiderio narcisistico per desiderio di Dio e di incontrare, non Dio, ma il suo Nemico.

La sua fede non riposa neanche sulla rassicurante parola di qualche *istituzione ecclesiastica*, o di qualche autorità teologica. Non già per disobbedienza o per contrapposizione intellettuale, ma per la percezione che l'intensità soggettiva della sua conoscenza affettiva e il suo *pensiero desiderante* non è ancora espresso e codificato, non condivisibile né comunicabile con altri, e men che meno riconducibile al linguaggio della trattatistica teologica. La sua singolarità presenta aspetti di solitudine. Egli sperimenta quella accezione della solitudine che è connessa alla sua *singolaritudine*. Uso questo neologismo (a volte *singolitudine*) per indicare una sana esperienza della propria specificità personale, che intreccia solitudine e singolarità: unicità, originalità, irripetibilità; davanti agli uomini, come davanti a Dio (Aletti, 2010).

Un'altra conseguenza dell'ancoraggio dell'esperienza mistica al vissuto individuale, è *il rapporto dialettico e spesso conflittuale tra il mistico e la religione istituzionale*, custode e garante della tradizione religiosa. Tutte le religioni hanno i loro martiri del proprio misticismo!!! E i teologi, abituati ad una sistemazione razionale dell'"intelligenza della fede" dedicano spesso uno sguardo diffidente al misticismo, così imperniato su una esperienza relazionale personale, altrimenti ineffabile, con Dio.

I conflitti riguardano sia l'ortodossia dottrinale, sia le manifestazioni rituali. Il mistico è

spesso sospettato od accusato di eterodossia, quando non condannato. D'altra parte, però, proprio la novità, originalità ed ermeticità del linguaggio avvolge e protegge il mistico dal confronto con il dibattito teologico dottrinale, e magari dalla condanna (Aletti, 2012).

Un'organizzazione istituzionalizzata del culto, basata su forme e confini ben precisati, ha difficoltà ad accettare, includere, riconoscere la diversità, l'originalità e la pluralità e l'anomia delle modalità utilizzate dal mistico: distacco dal mondo esterno ed isolamento, meditazione, contemplazione, glossolalia, visioni e tecniche di visualizzazioni, oppure deprivazione sensoriale, penitenze corporali, stigmati e altre manifestazioni corporee.

Spesso poi l'esperienza mistica sembra comportare un *radicale cambiamento nella vita*, al punto che molti si considerano ri-nati e chiamati ad un riorientamento di stato di vita. E presso alcune sette mistiche, questo viene segnalato anche da particolari rituali di iniziazione.

La transfunzionalizzazione del linguaggio

Come ogni linguaggio, anche quello dei mistici è profondamente radicato nelle più vive e primitive esperienze psichiche: l'illusione e la disillusione del desiderio, l'amore, la passione, la depressione e la morte. La trasformazione dei desideri umani in desiderio religioso si verifica attraverso un cammino di progressiva disillusione e di perdita dell'onnipotenza dei desideri e del proprio narcisismo. La descrizione di Giovanni della Croce sulla notte dell'onnipotenza e del desiderio narcisistico, attraversati da chi cerca la sincera unione con Dio, ne sono una drammatica testimonianza ed un severo ammonimento.

Il misticismo emerge come risultato di un'esperienza diuturna di preghiera e di meditazione, all'interno di uno specifico contesto religioso (Vergote, 2003). Ma anche nella preghiera i mistici insegnano a passare oltre ogni antropomorfismo e ad accogliere il simbolo religioso come trasparente, attraverso le cui raffigurazioni umane si possa giungere a incontrare la Persona di Dio che si manifesta nella sua autorivelazione in parole umane che appellano e che realizzano (permano) la relazione religiosa.

Ciò passa anche per il superamento della valenza semantica o descrittiva della parola religiosa antropomorfa. E ciò in due linee. O attraverso *l'iperbole*, quando la parola introdu-

ce in un percorso asintotico dei significanti. O attraverso *il silenzio*, la perdita della valenza semantica quando il contenuto della parola viene sostituita dalla sua funzione sintattica, ovvero dalla *musicalità del puro suono, o magari dal silenzio*. Se ne hanno esempi nel Sufismo, nel Buddismo, negli episodi di glossolalia, ma anche nei più rigidi e coerenti assertori della teologia apofatica. Ma troviamo traccia anche nelle espressioni dei poeti che sanno il valore del reciproco intrecciarsi di parole e di silenzio, dove vibra la sospensione e l'attesa.

Una poesia di Paul Claudel, *La Vierge à Midi* rappresenta bene questa situazione di potenzialità e di disponibilità che si fa silenzio, *ascolto e presenza* insieme, e su questo instaura la relazione. Si tratta di una preghiera alla Vergine che esprime insieme l'invocazione e la sospensione del desiderio, che *mantiene l'attesa, e preserva la certezza dell'esaudimento*, che apre ampio spazio alla creatività pur all'interno di una consolidata tradizione religiosa di preghiera.

La Vierge a Midi

Il est midi.

Je vois l'église ouverte. Il faut entrer.

Mère de Jésus-Christ, je ne viens pas prier.

Je n'ai rien à offrir et rien à demander.

Je viens seulement, Mère, pour vous regarder.

Vous regarder, pleurer de bonheur, savoir cela

Que je suis votre fils et que vous êtes là.

[E' mezzogiorno.

Vedo la chiesa aperta. Bisogna entrare.

Madre di Gesù Cristo, non vengo a pregare.

Non ho niente da offrire e niente da domandare.

Vengo solamente, Madre, a vederti.

Vederti, piangere di felicità, sapere questo:

Che sono tuo figlio e tu sei qua.]

Dove nasce l'amore (mistico)

Considero il misticismo come una modalità relazionale normale del funzionamento umano e religioso. Da questo punto di vista, i mistici non sono diversi da un altro comune credente. Non è una "santa follia", non deprivazione emotiva ed erotica. Non sono dei "rami secchi" dell'umanità, (o della Chiesa!!). Solo, spesso, presentano più sviluppate alcune modalità di approccio all'Essere/Dio. Il percorso del mistico è lo stesso percorso del divenire religioso. Con le sue folgorazioni, con i suoi dubbi, con l'inserimento della religiosità nella vita concreta quotidiana.

Alcuni modelli teorici elaborati dalla psicoanalisi appaiono particolarmente utili per

comprendere la nascita del bisogno di amore nel bambino e, conseguentemente, della sua modalità relazionale. *Il bambino impara fin dall'inizio ad amare se stesso, attraverso l'offerta d'amore che riceve* e identificandosi con colei (la mamma) che lo ama. Come eredità della sua genesi, l'amore umano conserva il desiderio di essere amato e la capacità di accettare l'amore dell'altro, pur all'interno della complessità strutturale del desiderio, tra tendenze captative e fusionali e riconoscimento dell'alterità dell'altro (Aletti, 2022a).

L'identità personale nasce, si rassicura e si sostanzia nella relazione con l'altro. *L'amore della madre mi fa sentire degno di essere amato, e di qui origina la mia autostima*. Se mia madre, cui io sono unito, quasi fuso come fossi una parte di lei, mi vuole bene, anche io posso sentirmi prezioso, buono: io valgo. Si pensi, parallelamente, all'importanza strutturante per il credente, e per il mistico, del riconoscere l'amore incondizionato e preveniente di Dio (Aletti, 2018).

La consapevolezza di sé è un'acquisizione tardiva; il cucciolo di uomo è prole inetta, abbisogna di accudimento per la sua stessa sopravvivenza. Per il bambino, all'inizio, c'è l'appagamento dei bisogni primari e sensoriali (nutrimento, calore, contatto). E' solo in un secondo tempo che egli sperimenta la madre come 'altro' da sé; di qui la separazione e la diversità; e poi il riconoscimento, la relazione, il sorriso (Aletti, 2022b). La letteratura psicoanalitica su queste prime tappe dello sviluppo infantile è abbastanza conosciuta. Meglio rian dare alla mirabile scena dipinta da un verso di Virgilio (Ecloga 4, v. 60): *incipit parve puer risu cognoscere matrem*, laddove il bambino riconosce la madre, con (e/o dal) sorriso, stabilendo una relazione primaria. Grandezza del poeta!

Si può intuire l'importanza delle relazioni precoci anche per l'educazione religiosa, come modalità di trasmissione dell'affidabilità di Dio. Donald Winnicott, parlando dell'educazione religiosa del bambino piccolo, sottolineava l'importanza decisiva del modo in cui un bambino viene "tenuto in braccio". Perché solo sulla base del senso di tenerezza, sicurezza e affidabilità del mondo circostante si sedimenterà quella rappresentazione inconscia che troverà riscontro e sarà risvegliata dalla successiva e più tarda presentazione del concetto religioso di "*braccia eterne di Dio*".

Per questo l'unione mistica ha tanto in comune con l'unione amorosa, ed eventualmente

anche erotica. *L'innamorato non vuole possedere l'amato, né annullarsi in lui, né cancellare le diversità, che sono il fondamento della loro reciprocità*. Il desiderio di Dio, nel mistico si appaga del suo stesso desiderare. Per che cosa prega il mistico? ... Per pregare! L'esperienza clinica mostra la verità profonda della tesi della psicoanalista Lou Salomé riferita all'unione tra un uomo e una donna: "*Due sono uno, soltanto quando rimangono due*". Anche il dialogo religioso stabilisce una reciprocità tra due soggetti, una interlocuzione in risposta all'appello della Parola di Dio. Ma quella con Dio è una *reciprocità impari*: unione della creatura con il suo Creatore, del desiderio di pienezza con la fonte di ogni pienezza.

Misticismo e identità personale

In passato veniva corvivamente proposta l'equazione mistica = psicopatologia, in particolare con riferimento alla patologia epilettica o isterica. Soprattutto perché l'osservazione dei primi studiosi, spesso gli stessi padri della psicologia e psichiatria contemporanea (Janet, Flournoy; in Italia Sante De Sanctis) era attratta dai *fenomeni religiosi eclatanti*, assimilabili, nelle loro manifestazioni esteriori, a fenomeni analoghi studiati dalla psichiatria.

Ma, per rifiutare questa patologizzazione del misticismo, basti osservare che le distorsioni percettive e le allucinazioni indotte da crisi psicotiche appaiono destrutturate, discrete e frammentarie, mentre l'esperienza mistica ha un alto livello di complessità sensoriale, e appare al soggetto come non estranea o disomogenea rispetto alle altre sue esperienze mentali. Non c'è destrutturazione dell'identità personale, o sdoppiamento di personalità, nel mistico.

Una esperienza mistica sana, come ogni vera *esperienza*, suppone *identità, permanenza, stabilità della persona*, integrazione dinamica dei vissuti nella storia individuale, buona capacità relazionale con le persone e con il mondo circostante.

Le pretese "mistiche" (pseudomistiche) oggi di moda, appaiono incentrate sul ripiegamento narcisistico su di sé, sulla scoperta del "vero sé", sulla ricerca del benessere psicofisico, sull'ascolto delle proprie inclinazioni. Lo studio dell'esperienza autenticamente mistica dei grandi personaggi (S. Teresa, S. Giovanni della Coce, S. Ignazio) ci mostra che in essi si fa spazio un allargamento dell'io interiore e una disposizione all'incontro con Dio, che è apertura all'Altro, accettazione dell'alterità che irrompe nella loro vita. Per Vergote "Questa è

la caratteristica più propria degli autentici mistici: *il loro sforzo non è centrato su un supposto vero sé, né sul godimento di autorealizzazione, ma sulla comunione con un oltre* (ulteriorità) da cui si attendono di essere liberati dall'inquietudine e dalla sofferenza della contingenza che sanno di dover accettare" (Vergote, 2003, p. 105).

In particolare, il misticismo cristiano è orientato dal sentirsi interpellato dalla Parola di Dio sentito come persona e che chiama ad una relazione d'amore illimitato. In seguito, in funzione della cultura e della teologia del tempo, oltre che della struttura e della dinamica di personalità del soggetto, questo amore seguirà sue proprie determinazioni e vie: Santa Caterina, Santa Teresa d'Avila, Sant'Ignazio. L'espressione religiosa "Dio Padre", o "Dio amore" acquisisce significati differenziati, in funzione della personalità e dei modi di esprimerla di ciascun fedele. Ogni credente è chiamato a rispondere con la sua persona. "Dio chiama per nome" significa anche che Egli accetta di essere *chiamato con tanti nomi*, con infinite sfumature di nome.

Il mistico incontra la singolarità di un amore unico, non divisibile nella sua unicità. Discorso d'amore non esprimibile che nell'incontro tra i due. Diade incomunicabile, irriproducibile tra un altro soggetto e Dio. Relazione d'amore che innova, rivoluziona, sconvolge il discorso religioso consolidato, crea una frattura nella comunità dei credenti, nel discorso teologico, nella organizzazione sacrale e istituzionale. Tutto questo - giova ripetere - avviene sul fronte della salute mentale.

Il mistico come credente creativo

La Salomé (1931) considera il mistico un prototipo di quello che lei chiama il "credente creativo". Colui che si distanzia dal "credente sedentario" in quanto pone in essere la sua personale ri-formulazione di Dio. Il credente sedentario si accomoda in una religione ricevuta passivamente e si serve di Dio come di un oggetto consolatorio. Il vero credente - e tale è il mistico - è consapevole che, nell'elaborazione religiosa personale e nella propria rappresentazione di Dio, egli "si fa creatore del suo Creatore" e sa di rischiare sempre l'idolatria delle immagini da lui stesso formulate.

Per cui una fede matura, "si addice solo all'uomo del dubbio", la fede stessa è "il fragile involucro di questo dubbio" dal momento che il credente sa che in tutte le raffigurazioni di Dio non ci si può servire d'altro che di

un'immagine terrena.

La più completa, dinamica e drammatica espressione del credente creativo è, per la Salomé il "genio" religioso, che si annuncia come un fondatore, o più spesso un *riformatore* della religione. Egli coglie e vive, drammaticamente, lo scarto tra la religione istituzionale di cui è figlio e di cui è formato, plasmato, impregnato, e la sua religiosità personale, il suo bisogno di credere, che va oltre la religiosità e la fede condivisa. Si tratta di quella forma soggettiva in cui egli rivive la religiosità istituzionale e in un certo modo, la *ri-crea*. La riceve, vi si identifica, la riassume attraverso il filtro della sua personalità.

Riformulando le parole con cui la tradizione religiosa dice Dio, il genio religioso si fa, in un qualche modo, "creatore del suo creatore". Necessitato a ciò, soggetto assoggettato al suo desiderio e alla sua esigenza di sincerità, egli muove con il dubbio che il suo nuovo sentire, il suo nuovo dire di Dio sia un "nominare Dio invano".

La sua fede contiene nel suo stesso nucleo germinativo, il dubbio. Nella storia del Cristianesimo, Salomé ricorda, tra i grandi geni religiosi, i fondatori-riformatori e i mistici: San Benedetto, Santa Caterina da Siena, Santa Teresa d'Ávila, San Francesco. Ma, primo fra tutti, lo stesso Gesù. Va sottolineato che *Gesù Cristo non era un cristiano!* Era un ebreo, profondamente radicato nella religione ebraica, in quella stessa temperie culturale-religiosa di cui si alimentano i suoi contemporanei: i Farisei, i Sadducei, gli Zeloti, gli Esseni e tutti i gruppi e le persone che cercavano di cogliere nella tradizione ebraica una risposta alle loro questioni esistenziali, religiose, politiche e, prima tra tutte, l'inquietudine per l'attesa, inasaudita, della venuta del Messia.

Nel suo percorso di vita Gesù, membro del popolo eletto, figlio prediletto in cui il padre si compiace, figlio di Dio, arriverà ad identificarsi con il discorso ebraico sul Messia, fino a sentirsi il Messia: Io sono colui che deve venire, io sono il figlio di Dio! Ma l'incertezza estrema, la frustrazione del desiderio, la paura di aver sbagliato, l'angoscia dell'abbandono lo induce, alla fine della sua avventura umana, al grido che sembra disperato. *Perché mi hai abbandonato?*

L'osservazione apre a qualche approfondimento sul bisogno di credere e sul desiderio di Dio. Il desiderio vive dell'assenza dell'oggetto, o meglio della latenza di un oggetto percepito come presente, eppure indisponibile. *Il creden-*

te creativo/mistico prende atto di questa latenza del suo Dio. È consapevole che, anche alla fine del percorso di una vita, l'uomo non scopre Dio, ma continuamente lo cerca, in un percorso di purificazione asintotico, ed entro i limiti di un linguaggio che, su Dio, permane metafora insatura. *Deus absconditus*, dirà il teologo a partire da Isaia (45, 15); Dio di cui si può solo dire ciò che non è, secondo la teologia apofatica.

Questa incertezza sulle proprie formulazioni del nome di Dio accompagna l'esperienza del credente, delle chiese ed anche delle formulazioni teologiche. Trova espressione anche nella iconografia dei santi, dei mistici e nelle rappresentazioni di scene bibliche.

Tutti ricordiamo l'estasi di Santa Teresa nella scultura del Bernini e l'ambivalenza con cui è stata interpretata da teologi, critici d'arte, ed anche psicoanalisti. Ma penso che uno studio sui rapporti tra iconografia, teologia, religiosità istituzionale e devozione popolare aiuterebbe a capire che cosa significa essere religiosi, per ogni singola persona, a partire dalla propria specificità, emotiva ed affettiva, in una certa cultura ed entro una certa religione.

Mario Aletti

Bibliografia

Aletti, M. (2010). *Percorsi di psicologia della religione alla luce della psicoanalisi*. Roma: Aracne.

Aletti, M. (2012). Mistica e psicologia della religione. In G. Galeazzi & R. Brunelli (Eds.), *Levitazione: paranormalità o santità?* (pp. 45-67). Osimo: Ed. Leardini.

Aletti, M. (2018). Psicologia, persona, religione. Una prospettiva psicodinamica. In M. Caputo (Ed.), *Oltre i "paradigmi del sospetto"? Religiosità e scienze umane* (pp. 52-82). Milano: Franco Angeli.

Aletti M. (2022a). Ripartire da Vergote: che cosa è la psicologia della religione. Prefazione. In Varasio P., *La psicologia della religione in Antoine Vergote* (ix-xxiii). Milano: Glossa.

Aletti, M. (2022b). La religiosità come oggetto di ricerca psicologica. In M. Caputo (Ed.), *La religiosità come risorsa. Prospettive multidisciplinari e ricerca pedagogica* (pp. 83-108). Milano: Franco Angeli.

Salomé, L. (1931). *Mein Dank an Freud*. Wien: Internationaler Psychoanalytischer Verlag. Trad. it. *Il mio ringraziamento a Freud*. Torino: Boringhieri, 1984.

Vergote, A. (2003). Playing between psychology and mysticism. In J. Berzen & A. Geels (Eds.), *Mysticism: A variety of psychological perspectives* (pp. 81-107). Amsterdam/Atlanta: Rodopi.

PUBBLICAZIONI DEI SOCI

Vengono pubblicate opere di soci, pervenute alla redazione in originale o fotocopia, che abbiano attinenza con le tematiche trattate dalla Società.

☞ ALETTI M. (2022). Ripartire da Vergote: che cosa è la psicologia della religione. Prefazione. In Varasio P., *La psicologia della religione in Antoine Vergote* (ix-xxiii). Milano: Glossa.

☞ ALETTI, M. (2022). La religione come oggetto di ricerca psicologica. In M. Caputo (Ed.), *La religiosità come risorsa. Prospettive multidisciplinari e ricerca pedagogica* (pp. 83-108). Milano: Franco Angeli.

☞ GOLASMICI, S. (2023). Interrogativi su radicalismo e pluralismo religioso come problema psicologico. In A. Fucillo & P. Palumbo, (Eds.), *Pluralismo confessionale e dinamiche interculturali: le best practies per una società inclusiva* (pp. 65-84). Napoli: Editoriale Scientifica.

☞ PANIZZOLI, A. (2022). *Fino al punto di divisione. Saggio Breve di psicoanalisi della Scrittura*. Savona: Editoriale Romani.

☞ Sorgente, A., Iannello, N. M., Musso, P., Inguglia, C., Lanz, M., ANTONIETTI, A., & VILANI, D. (2021). The Utrecht-Management of Identity Commitments Scale (U-MICS): Psychometric properties of its adaptation to the religious domain of identity. *European Journal of Psychological Assessment*, 38, 176-186 (doi: 10.1027/1015-5759/a000665).

☞ SCARDIGNO, R. & Marta, E. (2022). Spiritualità e costruzione dell'identità nei giovani adulti. In P. Bignardi & D. Simeone, (Eds.). *(D)io allo specchio. Giovani e ricerca spirituale* (25-39). Milano: Vita e Pensiero.

☞ STERCAL, C. (2022). *Lo spirito amico dell'uomo*. Milano: Centro Ambrosiano.

☞ STERCAL, C. (2022). La spiritualità tra tradizione e novità. In P. Bignardi & D. Simeone, (Eds.). *(D)io allo specchio. Giovani e ricerca spirituale* (41-49). Milano: Vita e Pensiero.



Riceviamo inoltre e pubblichiamo:

☞ PRANDI, C. (2023). *I monoteismi. Tra scrittura e violenza*. Brescia: Ed. Morcelliana.

nuova scadenza

11° PREMIO

“GIANCARLO MILANESI”

PER UNA TESI DI LAUREA IN PSICOLOGIA DELLA RELIGIONE

La Società Italiana di Psicologia della Religione – APS bandisce un concorso, dedicato alla memoria di Giancarlo Milanese, per la miglior tesi di laurea su argomenti di **psicologia della religione**.

Al vincitore sarà assegnato un **premio di € 1.000,00** (mille/00).

La partecipazione è aperta a tutti coloro che si siano laureati, con una tesi di laurea triennale o con laurea specialistica (o magistrale o vecchio ordinamento quadriennale/quinquennale) oppure di dottorato, **dal 1° giugno 2018 al 31 dicembre 2023** presso una Università italiana, oppure presso una facoltà ecclesiastica i cui titoli siano riconosciuti dallo Stato Italiano.

Le domande di partecipazione (redatte usando il modulo disponibile all'indirizzo <https://www.psicologiadellareligione.org/2023/03/02/bando-11-premio-giancarlo-milanesi/>), con l'indicazione delle generalità del concorrente, la certificazione di laurea, un riassunto di 5 cartelle (circa 20.000 caratteri compresi gli spazi), una copia cartacea e un CD contenente riassunto e tesi completa in formato Word o PDF, dovranno pervenire per posta alla Società Italiana di Psicologia della Religione - APS, c/o Daniela Fagnani, via G. Verdi, 30 - 21100 Varese, **entro e non oltre il 31 dicembre 2023**.

L'attribuzione del premio sarà deliberata, con giudizio inappellabile, da una apposita commissione, entro il termine massimo del 30 aprile 2024.

Tutti i partecipanti saranno informati dei risultati con lettera personale. Le copie delle tesi inviate non saranno restituite.

Varese, 1° dicembre 2020

Il Presidente
Germano Rossi

Per informazioni:

Segreteria della Società Italiana di Psicologia della Religione - APS,
c/o dott.sa Daniela Fagnani - tel. 0332 236161(Q)
e-mail: segreteria.sipr@gmail.com
<https://www.psicologiadellareligione.org>

Giancarlo Milanese (1933 - 1993), psicologo e sociologo, docente di Psicologia della religione presso l'Università Salesiana di Roma dal 1965 al 1973, è considerato “lo studioso che più ha contribuito allo sviluppo della Psicologia della religione in Italia: per l'attenzione nel delineare l'ambito epistemologico della disciplina, per il rigore scientifico nell'elaborare modelli di ricerca empirica, per la passione portata nell'insegnamento e nella formazione di numerosi allievi”.

(The International Journal for the Psychology of Religion).

Corso di Psicologia della Religione - Unire Tradate

Nell'autunno del 2022 si è tenuto in Unire a Tradate (Varese) un corso di Psicologia della Religione, organizzato dalla SIPR e diretto dalla dott.ssa Daniela Fagnani. A tenere le lezioni del corso sono stati invitati docenti di varie realtà accademiche milanesi.

Il percorso è iniziato con lo studio dei fondamenti della disciplina, che cos'è la psicologia della religione, cosa studia, come e perché. Al primo incontro, dopo la presentazione del percorso, Fagnani ha introdotto il prof. Mario Aletti, psicologo e psicoanalista, fondatore della Società Italiana di Psicologia della Religione. Con lui sono stati chiariti i campi di indagine della psicologia della religione, che studia i fenomeni religiosi centrando il *focus* dal punto di vista psicologico dell'individuo che vive, o meno, la religiosità. Da ammirare è la competenza con cui vengono trattati questi temi e la delicatezza dello studio, sempre rispettoso della persona e del suo vissuto psicologico. Il secondo incontro ha affrontato il tema dei credenti e non credenti in una società che cambia. Fagnani ha trattato un tema intrigante, a volte trascurato anche dagli specialisti: la psicologia dell'ateo e del non credente, mentre Aletti è partito da questi interrogativi: *quali caratteristiche psicologiche inducono i soggetti a credere? E ancora: il credere produce effetti sulla psiche?* La lezione è stata vivace, con racconti di diverse esperienze ed esperimenti condotti dalla comunità scientifica. Nel terzo incontro si è trattato il tema dell'identità religiosa, pluralismo, fondamentalismo e dialogo ed ha relazionato l'attuale presidente della SIPR, prof. Stefano Golasmici. Le argomentazioni hanno preso in considerazione le motivazioni dei *conflitti fede-incredulità* del soggetto, ma anche le motivazioni che inducono una persona ad abbracciare una fede religiosa o qualunque forma di *ateismo, agnosticismo, indifferenza*. Gli studi citati hanno messo in luce i percorsi psicologici sottesi al *fondamentalismo* e di conseguenza, anche al rischio di ogni credente o praticante di attivare procedure di chiusura e di esasperazione nel percorso spirituale. L'argomento è delicato perché ogni narrazione religiosa contiene in sé tentativi di risposte tra le costruzioni umane e ambivalenza di passioni, conflitti, turbolenze verso la trascendenza. Si presuppone che i conflitti possano generare l'emergere del dubbio, in un processo di *discontinuità*, per poi originare risposte e adesioni verso una fede

matura o una non fede. Il quarto incontro, *online*, con la prof.ssa Daniela Villani, docente di psicologia della religione e di psicotecnologie per il benessere presso l'università Cattolica di Milano, ha presentato il tema Religiosità e persona - senso della vita e benessere. Lo sviluppo della credenza religiosa è stato analizzato nelle varie fasi della vita e studiato alla luce della psicologia del benessere, verso la costruzione di un'identità religiosa matura e riflessiva. Nel quinto incontro è intervenuto il prof. Germano Rossi, docente di psicomatria presso l'università di Milano-Bicocca, che ha parlato di Percorsi e tappe della maturazione religiosa. Un incontro molto partecipato ed intenso, con delineazione dell'evoluzione psichica della maturazione religiosa, a partire dalle teorie dell'attaccamento madre-bambino come legame sicuro che può agevolare la relazione con Dio.

L'ultimo incontro, con Aletti, sul tema Psicoanalisi e Religione, verso un dialogo è partito da queste domande: *quale è la nostra storia religiosa? Come si è costruita a partire dalla nostra storia psichica?* Questi quesiti ci hanno permesso di confrontare la storia psicodinamica del soggetto come storia raccontata, con la storia religiosa del credente. A partire dal contributo di Donald Winnicott, sulla relazione madre-bambino, fino ad Antoine Vergote (considerato il padre della psicologia della religione in Europa), col concetto di fiducia di base. Questa lezione ha messo in evidenza che religione e psicoanalisi possono collaborare nella costruzione della relazione di fiducia madre-bambino e nella relazione uomo-Dio. Il periodo pandemico ha messo in discussione la materialità di molti segni liturgici, che hanno perso senso e significato simbolico. La psicoanalisi ci può aiutare a trovare nuovi segni, che possano ridare slancio e interesse. Inoltre ci ricorda che la costruzione relazionale del sé non può non passare dalle fasi di desiderio e di frustrazione del desiderio, differenziazione, separazione e individuazione. Occorre comprendere che Dio è "altro" dal nostro desiderio, che non è un Dio al nostro servizio.

Tutte queste riflessioni stanno a testimoniare che religione e psicoanalisi devono continuare a parlarsi, ad incontrarsi nella formazione e nella cura delle persone. Di tutte le persone, credenti o non credenti che siano.

Paola Tadiello

QUOTA ASSOCIATIVA 2023

Ricordiamo a tutti i Soci, e a coloro che volessero sostenere le nostre attività culturali, l'importanza dell'iscrizione alla nostra Associazione. La quota per l'anno solare 2023 rimane di € 60,00.

Il versamento, sempre intestato a "Società Italiana di Psicologia della Religione - APS" con la causale "quota associativa 2023", può essere effettuato con:

- ☞ bollettino postale c.c.p. n. 20426219;
- ☞ bonifico bancario con le seguenti coordinate: IBAN IT76A 07601 10800 00002 0426 219 presso Bancoposta – Succursale 1, Via del Cairo n. 21, 21100 Varese.

GRAZIE A TUTTI

PER IL CONTRIBUTO

Per conoscere la propria posizione associativa, o per qualunque altra informazione, scrivere all'indirizzo mail:

segreteria@psicologiadellareligione.org

IAPR 2023 CONFERENCE

La IAPR - International Association for Psychology of Religion terrà il Congresso biennale mondiale a Groningen (Olanda), dal 21 al 24 agosto 2023, con il titolo:

The Psychology of Religion in an Entangled World

Tra i temi:

- Meaning making in the face of global problems;
- New methodological developments in the PoR;
- Religion, spirituality, and ecology;
- Multiple religiosities, secularities, spiritualities;
- Religion, spirituality, and health care;
- Religion, gender, and diversity;
- Identity, religious groups, and leadership;
- Religion, extremism, and conflict.

Relatori invitati:

☞ Sarah M. Pike: *Ritual Responses to Environmental Apocalypse in Activist Communities.*

☞ Kee van den Bosch: *Why people radicalize: The role of perceived injustice and religion.*

☞ Mariecke van den Berg: *Yawning in the face of God: religious boredom as a form of activism.*

☞ Tyler Vanderweele: *Religion and Mental Health: Is the Relationship Causal?*

Info: <https://www.netherlands.iaprweb.org/>

Rendiconto Economico-Finanziario al 31/12/2022 (approvato dall'Assemblea dei Soci del 27/4/2023)

Stato patrimoniale attivo			Stato patrimoniale passivo		
	2022	2021		2022	2021
<i>Cassa e Banca</i>			<i>Patrimonio</i>		
. Cassa contanti	5,05	21,45	. Risultati esercizi precedenti	583,30	1.025,60
. c/c postale	1.684,32	561,85	. Avanzo (disavanzo) di gestione	1.106,07	- 442,30
Totale disponibilità	1.689,37	583,30	Patrimonio netto	1.689,37	583,30
USCITE			ENTRATE		
	2022	2021		2022	2021
<i>A) Uscite da attività di interesse generale</i>			<i>A) Entrate da attività di interesse generale</i>		
1. Materie prime, sussidiarie, di consumo (Francobolli, cancelleria)	16,40	35,16	1. Entrate da quote associative e apporti dei fondatori	2.820,00	2.520,00
2. Servizi (Editoriali)	2.368,92	2.444,82	2. Entrate degli associati per attività mutuali	-	-
2. Servizi (Quote associative)	-	750,00	3. Entrate per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-	-
2. Servizi (Assicurazione volontari)	210,00	240,00	4. Erogazioni liberali	700,00	520,00
5. Uscite diverse di gestione (Costi c.c.p.)	162,66	163,65	5. Entrate del 5 per mille	343,00	381,41
5. Uscite diverse di gestione (Abbonam. Sito internet)		78,08	10. Altre entrate (Sostenitori)	-	60,00
<i>E) Uscite di supporto generale</i>			<i>D) Entrate da attività finanziarie e patrimoniali</i>		
5. Altre uscite (Imposta di registro)		212,00	1) Da rapporti bancari/postali	1,05	-
Totale costi	2.757,98	3.923,71	Totale ricavi	3.864,05	3.481,41
Avanzo di gestione	1.106,07		Disavanzo di gestione		442,30
Totale a pareggio	3.864,05	3.923,71	Totale a pareggio	3.864,05	3.923,71

RELAZIONE ATTIVITÀ ANNO SOCIALE 2022

Cari Soci,

L'anno 2022, pur avendo visto il progressivo allentarsi delle misure restrittive dovute alla pandemia da Covid-19, ha richiesto comunque attenzione e prudenza per la ripresa delle attività in presenza. Nel mio primo anno pieno di mandato in qualità di Presidente, in questa mia relazione presento un riepilogo delle iniziative assunte nell'anno trascorso. Gli appuntamenti svolti in modalità mista, sia in remoto che in presenza, ci hanno permesso di mantenere vivo il contatto e di creare qualche occasione di confronto tra di noi e anche con non soci. Ma un importante obiettivo del mio mandato sarà tornare a vedersi di persona.

Attività culturali

Nel primo semestre:

☞ I Soci Rosa Scardigno e Carlo Lavermicocca hanno organizzato, in collaborazione con ISSRM "San Sabino" e l'Università "Aldo Moro" di Bari, la giornata di studio *La psicologia della religione: ambiti di ricerca e prospettive di applicazione* (27 Aprile).

☞ Il Socio Onorario Mario Aletti è stato invitato dall'Università di Braga (Portogallo) a tenere, durante le XXXIII Jornadas Teológicas, una conferenza dal titolo: *Misticismo e psicologia* (24-26 maggio 2022).

☞ Come Presidente della nostra Società, ho partecipato presso l'Università "G. Fortunato" di Benevento alla Giornata di studi "Pluralismo confessionale e dinamiche interculturali: le *best practices* per una società inclusiva" con una relazione: *Radicalismo e pluralismo religioso come problema psichico* (24 giugno).

Nel secondo semestre è stato organizzato in collaborazione con l'università delle Tre Età di Tradate (VA) un corso di Psicologia della Religione. Il ciclo comprendeva sei lezioni:

☞ *La psicologia della religione: cosa studia, come e perché*. Relatore Mario Aletti (8 ottobre)

☞ *Credenti e non credenti in una società che cambia*. Relatori Mario Aletti e Daniela Fagnani (25 ottobre)

☞ *L'identità religiosa, pluralismo, fondamentalismo, dialogo*. Relatore Stefano Golasmici (8 novembre)

☞ *Religiosità e persona, senso della vita e benessere*. Relatore: Daniela Villani (22 novembre)

☞ *Percorsi e tappe della maturazione religiosa*. Relatore: Germano Rossi (6 dicembre)

☞ *Psicoanalisi e religione: verso un dialogo*. Relatore Mario Aletti (20 dicembre)

Attività Editoriale

È regolarmente proseguita la pubblicazione dei numeri dell'annata 27 del notiziario cartaceo *Psicologia della Religione-news*, presente anche sul sito della Società. I titoli degli articoli: "La struttura della religiosità"; "La questione della denominazione della disciplina", "Ricordando James Day", "Per una psicologia del misticismo", "La vita e la sofferenza tra religione e spiritualità", la recensione del volume "Th. Flournoy. La psicologia della religione" e l'estratto dalla "Prefazione" curata da Aletti del volume di P. Varasio, *La psicologia della religione in Antoine Vergote*.

Attività varie

☞ Nel mese di dicembre, a tutti i Soci in regola con la quota associativa 2022, è stato inviato in omaggio (offerto dal Socio Varasio) il volume *La Psicologia della Religione di Antoine Vergote*, Edito da Glossa.

☞ Nel 2022 la Società ha accolto la richiesta di adesione di n. 2 nuovi soci. Al 31 dicembre 2022 risultano iscritti a Libro Soci n. 50 nominativi di cui n. 4 Onorari.

☞ Il rendiconto economico-finanziario 2022 presenta un totale entrate di € 3.864,05 (di cui € 2.820,00 per quote; € 343,00 per rimborso cinque per mille, anno 2020; € 700,00 per liberalità) e un totale uscite di € 2.757,98 (di cui per spese editoriali € 2.368,92). La Società chiude l'anno con un avanzo di gestione di € 1.106,07 e un patrimonio netto di € 1.639,87.

Il preventivo 2023 prevede entrate totali per € 3.400,00 (quote associative e rimborso 5 per mille). Le spese saranno di € 3.400,00 (di cui € 2.400,00 per l'editoria e € 1.000,00 per costi di gestione).

Progetti per il 2023

☞ Organizzazione di incontri, uno per semestre, a Milano e Bari.

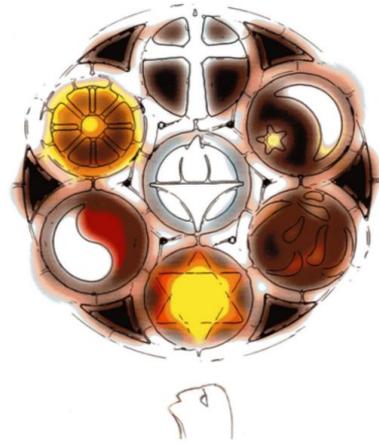
☞ Progettare e realizzare un nuovo sito web della Società

☞ Pubblicazione di un nuovo volume di "Contributi della Società Italiana di Psicologia della Religione-APS".

*Il Presidente,
Stefano Golasmici*

PSICOLOGIA PSICOANALISI RELIGIONE

DIRETTORE SCIENTIFICO:
MARIO ALETTI



PSICOLOGIA PSICOANALISI RELIGIONE

DIRETTORE SCIENTIFICO:
MARIO ALETTI



"Promuovere lo studio e la ricerca psicologica sui fenomeni religiosi e sui rapporti tra indagine psicologica e religione"

